

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

*Decreto 9 aprile 1949
registrato alla Corte dei conti il 20 giugno 1949
registro Presidenza n. 26, foglio n. 183.*

MEDAGLIA D'ORO

CAPPONI Carla fu Giuseppe e di Tamburri Maria, da Roma, classe 1921, partigiana combattente. — Partigiana volontaria ascriveva a sé l'onore delle più eroiche imprese nella caccia senza quartiere, che il suo gruppo d'avanguardia dava al nemico annidato nella cerchia dell'abitato della città di Roma. Con le armi in pugno, prima fra le prime, partecipava a decine di azioni distinguendosi in modo superbo per fredda decisione contro l'avversario e per spirito di sacrificio verso i compagni in pericolo. Nominata vice comandante di una formazione partigiana guidava audacemente i compagni nella lotta cruenta, sgominando ovunque il nemico destando attento stupore nel popolo ammirato da tanto ardimento. Ammalatasi di grave morbo contratto nella dura vita partigiana non volle desistere nella sua azione fino a fondo impegnata per il riscatto delle concusse libertà. Mirabile esempio di civili e militari virtù del tutto degno delle tradizioni di eroismo femminile del Risorgimento italiano. — Roma, 8 settembre 1943-6 giugno 1944.

MEDAGLIA D'ARGENTO

TROMBADORI Antonello di Francesco e di Ermenegildo Margherita, da Roma, classe 1917, partigiano combattente. — Già confinato politico poneva la sua vita e le sue doti di instancabile organizzatore e di valoroso combattente al servizio della lotta per il trionfo della libertà e della giustizia. Membro del Comando militare garibaldino, animatore dei più gloriosi manipoli della resistenza preparò, diresse, condusse personalmente numerosi complessi atti di sabotaggio nella città, infliggendo al nemico gravi perdite di uomini e materiali distinguendosi in modo particolare in azioni individuali. Arrestato dalle S.S. tedesche e tradotto alle carceri di via Tasso teneva fiero comportamento rinsaldando nei compagni lo spirito di sacrificio e di resistenza ad oltranza. Condannato ai lavori forzati organizzava e dirigeva la sommossa contro gli aguzzini e, riuscito audacemente ad evadere, tornava sprezzante della forte taglia posta sul suo capo, alla lotta che concludeva vittoriosamente alla testa delle sue formazioni garibaldine. Bella figura di combattente, esempio luminoso della più tenace avversione contro gli oppressori e i nemici della libertà. — Roma, 8 settembre 1943-4 giugno 1944.

(3697)

*Decreto 9 aprile 1949
registrato alla Corte dei conti il 31 maggio 1949
registro Presidenza n. 25, foglio n. 393.*

MEDAGLIA D'ARGENTO

DEL DIN Paola di Prospero e di Battilana Ines, da Pieve di Cadore (Belluno), classe 1923, partigiana combattente. — Staffetta di una Divisione partigiana attraversava arditamente le linee nemiche per stabilire il collegamento con un Comando alleato. Quale componente di una missione incaricata di incrementare la lotta di liberazione si faceva aviolanciare in territorio ancora occupato dai tedeschi, assolvendo con rara capacità e virile ardimento i compiti affidatili. Esempio bellissimo di elevato spirito di sacrificio e di sconfinata dedizione alla Causa della Libertà. — Zona di operazione, settembre 1943-aprile 1945.

EUSEBI Diego fu Cleto e di Del Bufalo Iole, da Poggio Mirteto, classe 1922, partigiano combattente (*alla memoria*). — Eroica figura di partigiano seppe far riflettere l'indomita fierezza, la purissima fede e il leggendario coraggio in tutti gli scontri sostenuti dalla sua banda con i nazifascisti. Volle costantemente per sé i più rischiosi servizi e le più audaci missioni e tutto assolse fiero di esporre la vita per il bene della Patria. Denunciato da ignobile spia cadde nelle mani del nemico, ma il suo forte animo non si smentì neppure nei più dolorosi momenti della detenzione. Non una parola uscì dalle sue labbra ed il suo superbo contegno di fronte al plotone di esecuzione fu di esempio e di sprone ai compagni a lottare senza tregua per la redenzione dell'Italia. — Aeroporto di Rieti, 9 aprile 1944.

RICCI Egisto di Giuseppe e fu Barducci Lucia, da Sogliano al Rubicone (Forlì), classe 1890, partigiano combattente (*alla memoria*). — Staffetta adibita al servizio informazioni di una

Brigata partigiana, attraversava ripetutamente le linee nemiche per raccogliere informazioni sull'efficacia bellica dell'avversario. Arrestato dalla polizia veniva sottoposto ad atroci torture che non valsero a piegare il suo animo e nessuna rivelazione uscì dalle sue labbra. Col corpo disfatto fu portato innanzi al plotone di esecuzione che troncò la sua gloriosa esistenza di vecchio cospiratore per l'abbattimento della tirannide e per il trionfo delle democratiche libertà. — Bologna, 2 novembre 1944.

MEDAGLIA DI BRONZO

BARON Giovanni fu Ferdinando e di Vidotto Maria, da Mulsile di Piave (Venezia), classe 1895, partigiano combattente (*alla memoria*). — Strenuo difensore delle libertà democratiche infuse sempre nei suoi gregari la fede nella rinascita della Patria. Sorretto da inflessibile tenacia di cospiratore, malgrado immani difficoltà, assolse con fierezza e con orgoglio tutte le delicate e rischiose imprese affidategli. Arrestato nel pieno della sua attività, fu sottoposto a torture che ne flaccarono il corpo ma non lo spirito. Deportato in Germania, decedeva nel triste campo di concentramento, lontano dalla Patria amata e dai più cari affetti familiari. — Mauthausen-Gusen, 17 gennaio 1945.

(3694)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
1° luglio 1949, n. 603.

Approvazione del regolamento per l'amministrazione e la erogazione del Fondo di previdenza per il personale dell'Amministrazione provinciale del catasto e dei servizi tecnici erariali.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1826, convertito nella legge 5 gennaio 1939, n. 12, che ha istituito il Fondo di previdenza a favore del personale dell'Amministrazione provinciale del catasto e dei servizi tecnici erariali;

Ritenuta la necessità di sostituire il regolamento per l'amministrazione e la erogazione del Fondo di previdenza di cui sopra, approvato con regio decreto 8 aprile 1939, n. 676;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Decreta:

E' approvato l'unito regolamento per l'amministrazione e la erogazione del Fondo di previdenza, istituito a favore del personale dell'Amministrazione provinciale del catasto e dei servizi tecnici erariali con il regio decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1826, convertito nella legge 5 gennaio 1939, n. 12, con la tabella che del regolamento medesimo è parte integrale.

L'unito regolamento e tabella annessa sostituiscono quelli approvati con il regio decreto 8 aprile 1939, n. 676.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1949

EINAUDI

DE GASPERI — VANONI

Visto, il Guardasigilli: GRASSI

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 settembre 1949

Atti del Governo, registro n. 29, foglio n. 117. — FRASCA